



Un lago e la sua perla

Lago Ceresio • Morcote (Svizzera)

Più noto come lago di Lugano, perché questa è la principale città che vi si affaccia, il lago di Ceresio è compreso tra la riva svizzera del Canton Ticino e la riva italiana, suddivisa nelle province di Como e Varese. Gabria e Bissone in territorio elvetico, Oria e Osteno in Lombardia, sono i borghi che splendono come piccole perle sulle acque

luccicanti del Ceresio. Ma la perla più preziosa è quella di Morcote, primo villaggio ticinese ad aderire all'associazione I Borghi più belli della Svizzera, di cui ha ospitato l'Assemblea del 2017. Morcote è stato anche eletto il villaggio più bello della Confederazione Elvetica in un concorso popolare dell'anno scorso.



Il lungolago di Morcote.

Morcote's lakefront.

A lake and its pearl

*Testo di Kevin Quattropani
Foto Morcote Turismo*

Better known as Lake Lugano, because this is the main city of the lake, Lake Ceresio is divided between the Swiss shore of the Canton Ticino and the Italian shore of the provinces of Como and Varese. Gandria and Bissonne in Switzerland, Oria and Osteno in Lombardy, are the villages that shine like small pearls on the sparkling

waters of the Ceresio. But the most precious pearl is Morcote, the first village in Ticino to join the association The Most Beautiful Villages in Switzerland, and hosted its 2017 Assembly. Morcote was also elected the most beautiful village of the Swiss Confederation in a popular contest last year.

Le sponde del Ceresio, più conosciuto
come lago di Lugano.

*The banks of Ceresio, better known as
Lake Lugano.*





Le Prealpi lombarde fanno da sfondo all'antico borgo di Morcote nel Canton Ticino. Lo si raggiunge in soli dieci minuti di battello dall'Italia solcando le tranquille acque del lago Ceresio. Una distanza minima, che lega il villaggio svizzero alla cultura italiana, come mostrano le sue fattezze lombarde. E una storia millenaria, iniziata nel 926 d.C., quando Morcote è citato per la prima volta nei documenti. Il borgo sorge all'estremità della penisola formata dal monte Arbostora ed è una perfetta fusione tra natura ed architettura. Nel Medioevo era il più importante porto sul lago di Lugano, utilizzato per lo scambio di merci tra la sponda italiana e quella elvetica dai Duchi di Milano, che nel 1492 gli concessero uno statuto con annessi privilegi. Fino al 1847 il borgo mantenne la sua vocazione commerciale: testimonianza di quel passato fiorentino sono gli splendidi porticati che nel nucleo storico uniscono le case medievali allineate sul lungolago, e le numerose dimore storiche attraversate da stretti vicoli acciottolati chiamati strecie, tra i quali si allargano piccole piazzette ornate da fontane. A sorvegliare l'impianto urbano c'è la torre del capitano, alta 15 metri con porta ad arco e bifora gotica, che conclude la cinta muraria del 1249.

Tra le case patrizie spiccano il seicentesco Palazzo Fedele, Casa Tettamanti con la sua bella facciata rinascimentale e Palazzo Paleari, costruito nel 1483 e rimaneggiato nella seconda metà del Seicento, che conserva le mensole in stucco sotto il tetto e la decorazione rinascimentale sul lato nord-est. Oltre agli stemmi delle famiglie nobili, altri motivi architettonici e decorativi da ammirare qui e là, sulle facciate, perdendosi nei vicoli tra una sosta al caffè o al ristorante sotto i portici, sono le forme neorinascimentali dell'ottocentesco Municipio, i motivi liberty di Casa Ruggia e Isella, e quelli geometri-

ci impressi sul prospetto della cinquecentesca Casa Buzzi. Tutto converge verso la vicina "piazza grande" dove durante la bella stagione si svolgono concerti musicali.

Ma il vero gioiello di Morcote è il complesso monumentale che si raggiunge dal lago salendo una scenografica scalinata di 404 gradini adornata da numerose cappelle e dalla quale si gode uno splendido panorama.

A metà percorso i frati Antoniani eressero nel Trecento un convento e la chiesa di Sant'Antonio Abate. Alla sommità della scalinata si incontra il battistero di Sant'Antonio da Padova, a pianta ottagonale e fiancheggiato da cipressi. Fulcro del complesso è la chiesa di Santa Maria del Sasso, eretta in varie tappe tra il 1470 e il 1758 in stile rinascimentale e barocco. Anche qui il panorama è notevole, comprendendo tutto il bacino meridionale del lago e la cittadina di Porto Ceresio sul versante di Varese. Sul lato destro della chiesa fu realizzato nel 1750 un cimitero monumentale, ampliato nel 1869, che dalle sue terrazze domina il villaggio.

Qui riposano illustri personaggi come il tenore Andreyevich Baklanov e il compositore Eugène d'Albert. A quota 475 metri un castello sorto sulle rovine di una torre longobarda intorno al 1100 sovrasta il cimitero e il borgo. Il terrazzamento del castello è coltivato a vite: da qui proviene un rinomato Merlot chiamato appunto "vino del castello".

Appena fuori dalle mura si trova il parco - visitabile da marzo a ottobre - realizzato nel 1930 da Arturo Scherrer, commerciante di tessuti e appassionato viaggiatore. La sua esuberante vegetazione mediterranea e subtropicale avvolge sculture e piccoli templi in un sincretismo riuscito e mai kitsch. Ecco dunque che sulle sponde del Ceresio possono apparire un tempio greco e una casa da tè del Siam, accanto a eucalipti, palme, alberi della canfora, cedri e camelie.

Il campanile della chiesa di Santa Maria del Sasso. Nell'altra pagina, il battistero di Sant'Antonio da Padova e la scalinata che conduce alla chiesa.

The bell tower of the church of Santa Maria del Sasso. On the other page, the baptistery of St. Anthony of Padua and the staircase leading to the church.





Among the patrician houses there are the 17th century Palazzo Fedele, Casa Tetta-manti with its beautiful Renaissance façade and Palazzo Paleari, built in 1483 and modified in the second half of the 17th century, which preserves the stucco shelves under the roof and the Renaissance decoration on the north-east side. In addition to the insignias of noble families, other architectural and decorative motifs to admire here and there, on the facades, getting lost in the alleys between a stop at the cafes or restaurants under the porticoes, are the neo-Renaissance shapes of the

nineteenth-century Town Hall,

the liberty motifs of Casa Ruggia and Isella, and the geometric motifs imprinted on the façade of the sixteenth-century Casa Buzzi. Everything converges towards the nearby "piazza grande" where music concerts are held during the summer.

But the real jewel of Morcote is the monumental complex that can be reached from the lake by climbing a scenic staircase of 404 steps flanked with numerous chapels and from which you can enjoy a splendid view. Halfway up, the Antoniani monks erected a convent and the church of Sant' Antonio Abate in the fourteenth century. At the top of the staircase is the baptistery of Sant' Antonio da Padova, octagonal and flanked by cypress trees. The centrepiece of the complex is the church of Santa Maria del Sasso, built

between 1470 and 1758 in Renaissance and Baroque style. Here, too, the panorama is remarkable, encompassing the entire southern basin of the lake and the town of Porto Ceresio on the Italian shore. On the right side of the church, a monumental cemetery was built in 1750, enlarged in 1869, which dominates the village from its terraces. Here, illustrious characters such as tenor Andreyevich Baklanov and composer Eugène d'Albert are buried. At 475 meters above sea level, a castle built on the ruins of a Lombard tower around 1100 overlooks the cemetery and the village. The terraces of the castle are cultivated with wines: from here comes a renowned Merlot called "wine of the castle".

Just outside the walls is the park - which can be visited from March to October - built in 1930 by Arturo Scherrer, a textile merchant and passionate traveller. Its exuberant Mediterranean and subtropical vegetation wraps sculptures and small temples in a successful environment that is never kitsch. So on the shores of lake Ceresio there may appear a Greek temple and Siam tea house next to eucalyptus trees, cedars, palm trees, and camellias.

The Lombard prealps are the background to the ancient village of Morcote in the Canton of Ticino. It can be reached in just ten minutes by boat from Italy, navigating the calm waters of Lake Ceresio. A minimum distance, which links the Swiss village to Italian culture, as reflected in its Lombard look. And a millennial history, which began in 926 A. D., when Morcote was first mentioned in documents. The village rises at the tip of the peninsula formed by Mount Arbostora and is a perfect fusion between nature and architecture. In the Middle Ages it was the most important port on Lake Lugano, used for the exchange of goods between the Italian and Swiss shores by the Dukes of Milan, who in 1492 granted it a special status with important privileges. Until 1847 the village maintained its commercial vocation: evidence of that flourishing past are the splendid arcades that in the historical nucleus join the medieval houses lined up on the lakefront, and the numerous historical residences crossed by narrow cobbled alleys called *strecie*, among which there are small squares adorned with fountains. The captain's tower, 15 metres high with a gothic archway and window, marks the end of the 1249 town walls.

